

## Episode 198

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 27 ottobre 2016. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Stefano questa settimana è in vacanza, quindi, a presentare il programma con me oggi, ci sarà il mio caro amico Nicola.

**Nicola:** Ciao Benedetta! Ciao a tutti!

**Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo della demolizione del campo profughi di Calais, in Francia, che ha avuto inizio questa settimana. Commenteremo inoltre una recente decisione della Norvegia, che, dal prossimo gennaio, ospiterà truppe straniere sul suo territorio. Proseguiremo poi con i risultati di uno studio che indica che i topi sono capaci di sentire il dolore provato da altri topi. E, infine, concluderemo questa prima parte della puntata di oggi parlando di Netflix, un servizio di video streaming che è stato lanciato sul mercato con un'insolita missione: annoiare gli spettatori in modo da farli addormentare.

**Nicola:** Davvero? Com'è possibile che un'azienda che propone contenuti in streaming possa annoiare gli spettatori... e rimanere comunque in attività? Assurdo!

**Benedetta:** Eppure, Nicola, è proprio così.

**Nicola:** Non capisco.

**Benedetta:** La missione di questo servizio è quella di aiutare le persone che soffrono di insonnia.

**Nicola:** Presentando al pubblico dei video noiosi?

**Benedetta:** Proprio così, Nicola! Ma di questo parleremo tra un attimo. Per ora, continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. La seconda parte del programma sarà dedicata, come sempre, alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale impareremo a conoscere il pronome doppio "chiunque". Infine, concluderemo la trasmissione con una nuova espressione idiomatica italiana: "Poter dirlo forte".

**Nicola:** Perfetto, Benedetta!

**Benedetta:** Grazie, Nicola! Apriamo il sipario!

### News 1: Inizia la demolizione del campo profughi di Calais

Questa settimana le autorità francesi hanno cominciato lo sgombero e lo smantellamento del campo profughi di Calais. Migliaia di migranti che vivevano nel campo sono stati trasportati in pullman in diversi centri di accoglienza in altre regioni della Francia. I 6.000-10.000 migranti che si trovavano nel campo, la maggior parte dei quali provenienti dall'Afghanistan, dall'Eritrea e dal Sudan, avevano sperato di raggiungere il Regno Unito attraverso il tunnel della Manica, un tunnel lungo 50 km che collega i due paesi.

Il campo di Calais, conosciuto come "la Giungla", era stato per molto tempo la meta di profughi e migranti che cercavano di raggiungere il suolo britannico. Nel corso dell'ultimo anno, la popolazione del campo era notevolmente aumentata, con l'arrivo di numerosi profughi provenienti da paesi lacerati dalla

guerra, come la Siria e l'Iraq. La chiusura del campo era stata annunciata il mese scorso dal presidente francese François Hollande. Essendo un campo profughi non ufficiale, Calais non aveva i requisiti per partecipare ai programmi di assistenza internazionale. Inoltre, non c'erano abbastanza risorse per coordinare la sicurezza e la raccolta dei rifiuti.

Le autorità francesi hanno avviato il processo di identificazione dei migranti residenti nel campo, dando loro la scelta di rimanere in Francia o di fare ritorno nei loro paesi di origine. Il governo francese prevede di completare lo smantellamento del campo entro dicembre.

**Nicola:** Dopo tutte le difficoltà che hanno attraversato, ora queste persone dovranno, ancora una volta, ricominciare da capo!

**Benedetta:** Sì, e alcuni di quei migranti si trovavano lì da molto tempo... ad ogni modo, Nicola, queste persone verranno trasferite in centri di accoglienza attrezzati e riceveranno un letto, cibo, acqua e cure mediche. Inoltre, potranno ricevere delle lezioni di francese, una risorsa che li aiuterà a iniziare una nuova vita in Francia.

**Nicola:** E che ne sarà dei bambini che vivevano nel campo? Molti di loro hanno perso i genitori a causa della guerra, o durante la migrazione, e ora sono abbandonati a se stessi.

**Benedetta:** Sì, la loro è una situazione molto triste. Ce ne sono circa 1.300. Alcuni di loro hanno dei parenti nel Regno Unito, e stanno cercando di raggiungerli. Circa 200 bambini sono già partiti, e altre centinaia dovrebbero partire nelle prossime settimane.

**Nicola:** Oh, bene!

**Benedetta:** Alcune autorità locali, comunque, hanno detto di non essere disposte ad accoglierli.

**Nicola:** Quindi, questi bambini sono costretti a vivere in un limbo! Secondo te, che futuro avranno?

**Benedetta:** Il ministro dell'Interno del Regno Unito sta cercando di convincere le autorità locali ad accogliere un maggior numero di bambini, ai sensi del cosiddetto "emendamento Dubs", approvato per consentire ai minori non accompagnati di stabilirsi nel Regno Unito. Per il momento, però, alcune amministrazioni locali non sembrano intenzionate a rispettare tale normativa.

## **News 2: Un contingente statunitense verrà stanziato in Norvegia per un periodo di prova**

A partire dal prossimo gennaio, la Norvegia ospiterà in via sperimentale 330 marine, introducendo un'eccezione a una politica, collaudata in tempo di pace, che ha sempre posto un divieto alla presenza di truppe straniere sul territorio nazionale. La decisione, che è stata annunciata lo scorso lunedì, con ogni probabilità aumenterà le attuali tensioni con la vicina Russia.

Diversi membri della NATO, tra cui la Norvegia, si trovano in stato di allerta sin da quando, nel 2014, la Russia decise di annessere al suo territorio la penisola ucraina della Crimea. La Norvegia confina con la regione di Murmansk, nella Russia nord-occidentale, una zona in cui, in questi ultimi anni, l'esercito russo ha rafforzato la sua presenza. La scorsa settimana, una flotta di navi da guerra russe in viaggio verso la Siria è passata al largo della costa norvegese, un'azione che è stata vista come una provocazione da parte di alcuni funzionari dei paesi della NATO.

Nell'annunciare la decisione di ospitare le truppe statunitensi, il ministro della Difesa norvegese, Ine

Eriksen Søreide, non ha menzionato la Russia, ma ha parlato di “un elemento nell’ambito di un’intima e pluriennale collaborazione nel campo della politica della sicurezza”. La decisione è stata accolta con sorpresa dalle autorità russe, che hanno detto di non capire il motivo per cui la Norvegia voglia incrementare le sue forze militari con la presenza di soldati statunitensi.

- Nicola:** È da un po’ che Vladimir Putin cerca di dimostrare all’opinione pubblica internazionale che la Russia è ancora una potenza mondiale. Ora, la mia domanda è questa: la Russia è davvero una minaccia? Oppure Putin sta semplicemente mettendosi in mostra?
- Benedetta:** Beh, Nicola... chi vive nei luoghi che confinano con la Russia... ti dirà che si tratta sicuramente di una minaccia. La gente in quei paesi pensa di doversi difendere. Di fatto, da un sondaggio realizzato in Norvegia qualche mese fa, è emerso che quasi la metà dei norvegesi pensa che la Russia rappresenti una vera minaccia per la loro sicurezza.
- Nicola:** Beh, posso immaginare perché! Soprattutto dopo l’annessione della Crimea. Ma... tu pensi che Putin possa fare qualcosa che potrebbe scatenare una nuova guerra mondiale?
- Benedetta:** Non lo so...
- Nicola:** Beh, non c’è dubbio, l’esercito russo negli ultimi anni è diventato più sofisticato. La Russia ha aumentato la sua dotazione di armi nucleari, e, proprio questo mese, ha schierato diversi missili nucleari nel suo territorio sul mar Baltico. Per come la vedo io, Benedetta, Putin sta cercando di provocare i paesi della NATO a fare la prima mossa.
- Benedetta:** Può darsi... ma, per ora, la strategia della NATO sembra essere quella di potenziare la propria dotazione militare nei pressi del confine con la Russia, una strategia che la decisione della Norvegia sembra riflettere...

### **News 3: Secondo un recente studio, i topi percepiscono il dolore dei loro simili**

Un nuovo studio ha scoperto che i topi che si trovano in difficoltà sembrano trasmettere la loro sofferenza ai topi che li circondano. I risultati, pubblicati online mercoledì scorso sulla rivista *Science Advances*, indicano che la sensazione del dolore può essere trasmessa da un animale all’altro, e percepita persino da animali che non sono feriti o malati.

I ricercatori che hanno condotto lo studio, presso la Oregon Health and Sciences University, negli Stati Uniti, hanno scoperto che i topi che trascorrevano del tempo in una lettiera che era stata occupata da un topo che aveva sperimentato una sensazione di dolore fisico diventavano, essi stessi, più sensibili al dolore.

Gli scienziati ipotizzano che l’esperienza del dolore possa essere trasmessa mediante segnali olfattivi. In altre parole, i topi sani avrebbero “annusato” i segnali di dolore che i topi in difficoltà avevano emanato. Al momento, ancora non si sa che significato potrebbero avere questi risultati per gli esseri umani.

- Nicola:** Davvero interessante! Ma... dal momento che gli esseri umani, a differenza dei topi, non hanno un olfatto molto sviluppato... in che modo ci potrebbe aiutare questa ricerca?

**Benedetta:** Lo studio stabilisce una connessione tra il dolore e il senso dell'olfatto, e... indovina un po', Nicola, in qualche modo... riguarda anche noi, gli esseri umani.

**Nicola:** In che modo?

**Benedetta:** Lo sai che ci sono delle persone che hanno una rara malattia genetica — una mutazione del gene SCN9A — che impedisce loro di percepire il dolore? Beh... Nicola, queste persone non possiedono nemmeno il senso dell'olfatto.

**Nicola:** Quindi, mi stai dicendo che la sensazione del dolore e gli odori si trasmettono al cervello attraverso i medesimi canali?

**Benedetta:** Esattamente!

**Nicola:** OK, ma in questo momento stiamo commentando una ricerca che studia la capacità dei topi di percepire l'odore del dolore. E noi esseri umani, non potendo sentire l'odore del dolore, siamo svantaggiati.

**Benedetta:** Questo è vero! Ma noi possiamo affidarci ad altri "sensi" per percepire il dolore nelle persone che ci circondano.

**Nicola:** Ad esempio?

**Benedetta:** La comprensione, l'empatia...

## **News 4: Al via "Napflix", la piattaforma online con la missione di far addormentare gli spettatori**

La scorsa settimana un nuovo servizio di video streaming è stato lanciato sul mercato con un'insolita missione: annoiare profondamente gli spettatori in modo farli scivolare nel sonno. Napflix, creata dagli spagnoli Victor Gutierrez de Tena e Francesc Bonet, è una raccolta di video YouTube che la maggior parte delle persone troverebbero soporiferi, come ad esempio: un giorno nella vita di un koala addormentato o un documentario del 1964 sulle tupperware.

Come scrivono Tena e Bonet sul sito di Napflix, i video hanno lo scopo di stabilizzare la mente quando "il corpo vuole dormire, ma la mente è ancora sveglia e attiva." Analogamente a Netflix, il sito comprende una vasta gamma di proposte, tra cui documentari, video sportivi e musicali. A differenza di Netflix, però, Napflix è un servizio gratuito.

I creatori del sito hanno spiegato di aver selezionato i loro video sulla base di caratteristiche come "monotonia e ripetitività", ma, secondo alcune persone, non tutti i video scelti sarebbero noiosi. "Ho scoperto Napflix, un servizio di streaming che aiuta a conciliare il sonno, ma questa conferenza sull'intelligenza artificiale è davvero avvincente," ha scritto un utente su Twitter, commentando uno dei video disponibili sulla piattaforma.

**Nicola:** E cos'altro c'è da vedere su questo sito, oltre ai koala che dormono e ai documentari sulle tupperware?

**Benedetta:** C'è un matrimonio spagnolo reale del 1995... un documentario sulla raccolta delle mele... alcune edizioni dei campionati mondiali di curling maschile... una partita di baseball... ma, sinceramente, io penso che concetti come "noioso" ed "emozionante" siano molto soggettivi.

**Nicola:** Sai che ti dico, Benedetta, scopriamolo insieme! Facciamo un gioco! Io ti citerò 3 cose che trovo davvero emozionanti e poi vediamo se tu sei d'accordo con me.

**Benedetta:** OK, e poi sarà il mio turno...

**Nicola:** D'accordo! OK, ecco la mia selezione: i keynote della Apple, guardare il Super Bowl... e guardare l'ultimo episodio di *Walking Dead*!

**Benedetta:** Noioso, noioso, noioso! Anche se... devo ammettere che gli spot del Super Bowl mi sembrano divertenti.

**Nicola:** Hmm... OK, adesso tocca a te.

**Benedetta:** Una registrazione del *Lohengrin* di Wagner, guardare la cerimonia degli Oscar, e... una discussione sui pronomi doppi.

**Nicola:** #1 - molto noioso... #2 - noioso, tranne che per le battute del conduttore... e #3 - ... il terzo argomento, Benedetta, non so nemmeno che cosa sia!

**Benedetta:** È l'argomento del prossimo segmento grammaticale, Nicola!

## Grammar: Double Pronoun: *Chiunque*

**Nicola:** Ti piace la pittura? Forse è una domanda scontata, perché tutti amano l'arte. Te lo chiedevo perché adesso volevo parlare di Raffaello, uno dei pittori più famosi del Rinascimento italiano!

**Benedetta:** **Chiunque** ascolti il nostro programma ha già capito di cosa vuoi parlare. È una notizia piuttosto nota.

**Nicola:** Sul serio? Allora sai già che è stato realizzato il primo documentario 3D in alta definizione sul celebre pittore italiano? Mi pare che s'intitoli "Raffaello, il principe delle arti".

**Benedetta:** Aspetta un momento!

**Nicola:** Che cosa c'è?

**Benedetta:** Documentario? Non ne sapevo nulla! Io pensavo ti riferissi alla notizia del ritrovamento di un quadro forse attribuibile a Raffaello Sanzio in un vecchio castello scozzese.

**Nicola:** Davvero? È stato scoperto un nuovo quadro? Non lo sapevo...

**Benedetta:** Un nuovo quadro? Ma che dici Nicola! Guarda che Raffaello è morto da tanto tempo. **Chiunque** conosca la storia della sua vita, sa che le sue opere sono databili in un periodo a cavallo tra il quindicesimo e il sedicesimo secolo.

**Nicola:** Benedetta non intendevo certo questo...

**Benedetta:** Sei tu che hai parlato di nuovo quadro! Avresti dovuto dire nuova scoperta.

**Nicola:** Va bene, ammetto di essermi espresso male, ma tu potevi passare sopra a questo mio piccolo errore. Siamo sinceri, non è che dai un po' troppa importanza alla correttezza del parlare?

- Benedetta:** Caro Nicola, **chiunque** si esprima in una lingua dev'essere sempre consapevole della scelta e dell'importanza delle parole. Per citare lo scrittore inglese Aldous Huxley "Le parole possono essere paragonate ai raggi X. Se si usano a dovere, attraversano ogni cosa".
- Nicola:** Non posso che darti ragione, mi sa! Adesso, però torniamo a parlare del ritrovamento del quadro di Raffaello? Mi pare un argomento più interessante.
- Benedetta:** Ho letto che il dipinto in questione era custodito in un castello scozzese di proprietà dello Stato e che per più di 150 anni è stato ritenuto opera del pittore Innocenzo da Imola.
- Nicola:** Chi è stato il responsabile di questa sensazionale scoperta?
- Benedetta:** Non ricordo i loro nomi ma so che si tratta di due esperti del National Trust scozzese.
- Nicola:** Ah, l'associazione che preserva i beni culturali del Paese.
- Benedetta:** Sì, esattamente! Sai che hanno scoperto che il quadro a metà dell'800 fu pagato appena due sterline? Oggi probabilmente frutterebbe alle casse dello Stato tra i 20 e i 35 milioni di sterline.
- Nicola:** Accipicchia! Quanto sarebbe il loro equivalente in dollari o in euro? **Chiunque** usi queste valute se lo starà già domandando...
- Benedetta:** È vero ma non so dirtelo con precisione. Sicuramente tanto! So per certo invece che la notizia di questo clamoroso ritrovamento risale allo scorso ottobre ed è stata annunciata durante un programma della Bbc.
- Nicola:** **Chiunque** apprezzi l'arte sarà certamente rimasto stupito nell'apprendere questa notizia. Peccato che il nostro tempo a disposizione sia quasi finito.
- Benedetta:** Non c'è proprio tempo per ascoltare la tua storia sul documentario di Raffaello? Mi dispiace, mi sarebbe piaciuto saperne di più...
- Nicola:** Dispiace anche a me, ma tranquilla potremo parlarne un'altra volta.

## Expressions: Potere dirlo forte

- Nicola:** L'altro giorno sono andato in Comune perché avevo urgentemente bisogno di ritirare un documento. Non puoi immaginare il panico quando ho visto che allo sportello c'era una fila interminabile...
- Benedetta:** Io sarei fuggita.
- Nicola:** Ci ho pensato anch'io, credimi! Stavo per andarmene, infatti, quando mi sono imbattuto in una signora che lavorava proprio negli uffici che producono la documentazione di cui avevo bisogno.
- Benedetta:** Che fortuna sfacciata!
- Nicola:** **Puoi dirlo forte!** L'impiegata, intuendo le mie difficoltà, è stata così gentile che mi ha fatto ottenere il documento in tempi brevissimi.
- Benedetta:** Vuoi dire che non hai dovuto fare la fila? Proprio per niente? Uffa, a me non capitano mai fortune simili...
- Nicola:** Devo dirti, invece, che a me succede spesso di essere aiutato dalle persone.

**Benedetta:** Chissà... forse susciti simpatia nelle persone! Scommetto che è merito del tuo aspetto da bravo ragazzo, dei tuoi modi gentili e soprattutto del tuo accento italiano.

**Nicola:** Trovi che l'italiano giochi un ruolo importante?

**Benedetta:** **Puoi dire forte!** La nostra lingua ha un suono e una musicalità fuori dal comune e per tanti è davvero piacevole ascoltarla.

**Nicola:** Su questo hai ragione.

**Benedetta:** Se a questo aggiungi il gesticolare tipico della nostra cultura, ottieni un risultato davvero teatrale.

**Nicola:** **Puoi dirlo forte!** A pensarci bene, è un vero peccato che la nostra lingua non sia molto parlata all'estero.

**Benedetta:** Guarda che l'italiano è piuttosto popolare invece! Forse non è gettonato quanto lo spagnolo, l'inglese o il francese, ma è comunque la quarta lingua più studiata al mondo.

**Nicola:** Sono davvero così tanti a volerla studiare? Non lo immaginavo proprio!

**Benedetta:** Un recente sondaggio del Ministero degli Esteri ha rivelato che sono più di 250 milioni nel mondo le persone che per origine, lavoro, interesse personale sono legate all'Italia e alla sua cultura. Li chiamano "Italici", perché non sono italiani, ma studiano la lingua, si interessano all'arte, alla cucina, alla storia e alle tradizioni del nostro Paese.

**Nicola:** Sono davvero tanti...

**Benedetta:** **Puoi dirlo forte!** Figurati che il Ministero degli Esteri sta lavorando da qualche anno alla creazione di una comunità italoфона.

**Nicola:** Che cosa significa?

**Benedetta:** Dovrebbe trattarsi di un network per appassionati dell'Italia, che si propone di trasmettere la lingua, la cultura, le tradizioni italiane nel mondo.

**Nicola:** Qualcosa di simile a un'attività promozionale insomma...

**Benedetta:** Esatto! Lo scopo è proprio quello di sponsorizzare l'italiano per farlo diventare la seconda lingua più studiata al mondo. Un progetto ambizioso non credi?

**Nicola:** **Puoi dirlo forte!** Se davvero si vuole favorire l'apprendimento dell'italiano all'estero, non credi che bisognerebbe insegnarlo ai bimbi nelle scuole straniere?

**Benedetta:** Certo! In Canada, per esempio, questo già accade.

**Nicola:** Wow, sono stupito!

**Benedetta:** A livello universitario, invece, la situazione è molto diversa. Negli Stati Uniti, per esempio, sono almeno 400 le facoltà in cui s'insegna l'Italiano e nel mondo sono addirittura 1300.

**Nicola:** Mi hai davvero incuriosito! Penso che andrò a documentarmi meglio su questo argomento. Ti va se ne riparlamo un'altra volta?